

È necessario da ultimo evidenziare, ma non per importanza, che essendo l'Ente attualmente sprovvisto di figure addette al Servizio Finanziario, si è dovuto, e si dovrà, far ricorso, a figura esterna in qualità di consulente per la predisposizione di tutti gli atti, per un costo complessivo annuo di circa 6.500,00 che sommati agli € 264.752,00 attestano il totale delle risorse già appostate ad € 271.252,00 (tutte per spese obbligatorie), lasciando libere per tutte le altre attività istituzionali dell'Ente € 4.359,00.

È di tutta evidenza che in tali condizioni viene messa in discussione la ragione stessa degli scopi istitutivi dell'area naturale protetta. L'operatività fino alla data odierna è stata assicurata dalla mancata nomina sia del revisore (6 mesi) e del consiglio direttivo i cui stanziamenti sono stati destinati via via per incrementare i capitoli della gestione ordinaria.

In considerazione del fatto che tale situazione si ripete ormai da numerosi anni e che le conseguenze legate alla ben nota crisi continueranno ancora a penalizzare la finanza pubblica e privata, l'Ente dovrà attivarsi per individuare nuove strategie di gestione delle attività e di gestione finanziaria finalizzate alla valorizzazione delle risorse economiche, professionali e operative interne ed all'individuazione di nuove fonti di finanziamento.

A tale scopo si attiveranno nuove modalità di gestione basate su:

- 1) caratterizzare sempre più la gestione delle attività verso il modello del lavoro per progetti; ciò consentirà di programmare più accuratamente le attività stesse e di prevedere progetti che, pur rispondendo alle esigenze ordinarie, potranno essere finanziati con fondi destinati al conto capitale;
- 2) stabilire nuovi e stabili accordi di programma con gli altri enti del territorio, del sistema parchi e del mondo della ricerca, con i quali sviluppare attività e progetti di collaborazione anche per l'acquisizione di finanziamenti nazionali e comunitari;
- 3) verificare la possibilità di attivare iniziative che possano direttamente finanziare progetti senza, però, attivare meccanismi di concorrenza nei confronti degli operatori economici del territorio. Ad esempio: raccolta fondi, vendita di materiali, richiesta di contributi per rilascio autorizzazioni, contributi inerenti il rilascio del marchio del Parco e simili;
- 4) avviare attivamente la ricerca di sponsor per specifici progetti;
- 5) valorizzare e favorire la crescita delle capacità professionali ed operative interne sia per la progettazione, sia per la gestione e realizzazione diretta degli interventi.

Gli obiettivi gestionali

I principi ispiratori della politica ambientale della Riserva Naturale Monti Navegna e Cervia nell'impegno verso il miglioramento continuo delle iniziative volte ad una maggiore protezione del proprio territorio finalizzato ad uno sviluppo sostenibile sono racchiusi in questi punti:

1. Tutelare e conservare le caratteristiche ambientali paesaggistiche e storiche del territorio di competenza anche in funzione dell'uso sociale di tali valori;
2. Ripristinare le condizioni ambientali con interventi specifici per il miglioramento della biodiversità;
3. Concorrere al miglioramento delle condizioni naturali dell'area, nel rispetto di tutte le prescrizioni legislative e regolamentari di carattere nazionale e regionale sorvegliandone costantemente del rispetto;
4. Promuovere ed organizzare il territorio per la fruizione a fini didattici, culturali, scientifici, ricreativi e turistici;
5. Utilizzare il territorio in maniera sostenibile, coniugando lo sviluppo economico con la compatibilità ambientale per la promozione di un turismo sostenibile.
6. Promuovere il senso di responsabilità ambientale tra tutto il personale interno operante nell'area protetta, creare un dialogo aperto con il pubblico comunicando all'interno e all'esterno tutte le informazioni necessarie a comprendere gli effetti ;
7. Promuovere la didattica e le attività di studio e di ricerca scientifica;

8. Promuovere ogni iniziativa utile e necessaria alla qualificazione delle attività agricole che insistono nell'area protetta;
9. Incentivare le attività produttive locali che siano compatibili con la valorizzazione e riqualificazione dell'ambiente;
10. Diffondere l'educazione ambientale tra i cittadini, gli operatori economici e i turisti;
11. Tutelare e valorizzare le specie faunistiche presenti nel territorio;
12. Programmare interventi di utilizzo del territorio compatibile con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi; Valorizzare il patrimonio storico, culturale, tradizionale delle popolazioni locali;
13. Promuove iniziative di sensibilizzazione e informazione rivolta alle popolazioni locali e ai cittadini tutti;
14. Garantire che tutto il personale dell'Ente sia a conoscenza della politica ambientale e dei suoi obiettivi sia responsabilizzato e cooperi alla gestione condividendo "la Mission" dell'area protetta, informazione e promozione al fine di elevare il grado di coinvolgimento e di cultura;
15. Rendere disponibile al pubblico la propria politica ambientale.

Questa amministrazione, ritiene però di particolare e prioritaria importanza riferirsi agli obiettivi sanciti dalla legge quadro regionale (L.R. 29/97) in particolare all'art. 3 e all'art.30 di seguito evidenziati:

La Regione, attraverso la creazione di un sistema di aree naturali protette nonché mediante l'istituzione dei monumenti naturali e l'individuazione dei siti di importanza comunitaria, persegue, in particolare, i seguenti obiettivi:

1. *la tutela, il recupero e il restauro degli habitat naturali e dei paesaggi, nonché la loro valorizzazione;*
 2. *la conservazione di specie animali e vegetali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche e di ambienti naturali che abbiano rilevante valore naturalistico ed ambientale;*
 3. *l'applicazione di metodi di gestione e di restauro ambientale allo scopo di favorire l'integrazione tra uomo ed ambiente anche mediante il recupero e la valorizzazione delle testimonianze antropologiche, archeologiche, storiche e architettoniche e delle attività agro-silvo-pastorali tradizionali;*
 4. *la promozione di attività di educazione, formazione e ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;*
 5. *la difesa degli equilibri idraulici ed idrogeologici;*
 6. *la valorizzazione delle risorse umane attraverso misure integrate che sviluppino la valenza economica, educativa delle aree protette;*
 7. *la promozione del turismo sostenibile e delle attività ad esso connesse;*
 8. *la promozione, la valorizzazione e la sperimentazione delle attività produttive compatibili con l'esigenza di tutela dell'ambiente e che favoriscono nuove forme di occupazione. A tal fine si incentiva la più ampia partecipazione degli enti locali e delle forze sociali presenti nel territorio al fine di conseguire forme di sviluppo economico e di ricerca di nuove opportunità lavorative compatibili.*
- Inoltre, all'art. 30 la legge quadro investe la Comunità della Riserva di un'importante responsabilità: la promozione di iniziative atte a favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno dell'area stessa e dei territori adiacenti, anche mediante la realizzazione di specifici progetti di sviluppo sostenibile; a questo fine la comunità dell'ente di gestione elabora il programma pluriennale di promozione economica e sociale. Il programma prevede da parte dell'organismo di gestione:*
1. *la concessione di sovvenzioni a privati o enti locali per il mantenimento ed il ripristino delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche dei luoghi tutelati e delle tipologie edilizie;*
 2. *la predisposizione di attrezzature, di impianti di depurazione e per il risparmio energetico, di servizi e strutture di carattere turistico-naturalistico da gestire in proprio o da concedere in gestione a terzi sulla base di specifiche convenzioni;*

3. *l'agevolazione o la promozione di forme di associazionismo cooperativo tra i residenti nell'ambito dell'area naturale protetta per l'esercizio di attività tradizionali, artigianali, agroforestali, culturali, di restauro, di servizi sociali e di biblioteche e di ogni altra iniziativa atta a favorire lo sviluppo di un turismo ecocompatibile.*

4. *la gestione di speciali corsi di formazione, in conformità alle indicazioni del piano regionale di formazione professionale, al termine dei quali è rilasciato il titolo ufficiale ed esclusivo di guida dell'area naturale protetta.*

Al finanziamento del programma concorrono lo Stato, la Regione, gli enti locali e gli altri organismi interessati, ciascuno per la propria competenza. Nelle more dell'adozione del programma pluriennale di promozione economica e sociale, gli organismi di gestione dell'area naturale protetta, anche provvisori, promuovono e realizzano le iniziative di cui al presente articolo, nel quadro delle scelte programmatiche della Regione e nel rispetto della specifica normativa di tutela dell'area stessa.

Raramente le amministrazioni delle aree naturali hanno sviluppato attività tali da essere in linea con tutti questi obiettivi. Conseguentemente, questa amministrazione ha individuato le seguenti attività come prioritarie:

- antincendio boschivo: questa importante attività non ha mai visto una adeguata programmazione e pianificazione che coinvolgesse operativamente tutti gli enti territorialmente interessati;
- sviluppo di accordi con le altre forze dell'ordine presenti sul territorio: Carabinieri e Corpo Forestale dello Stato, al fine di creare attività sinergiche di controllo del territorio;
- difesa degli equilibri idrologici: l'attività di monitoraggio relativa, in particolare, alla stabilità dei versanti è un'attività di rilevante importanza per il nostro territorio spesso interessato da fenomeni di dissesto idrogeologico;
- completamento del Piano di Assetto e del Programma Pluriennale di Promozione Economico e Sociale della Riserva: dopo ormai più di dieci anni diventa necessario concludere l'iter per l'approvazione di questi indispensabili strumenti di gestione;
- elaborazione e attuazione di un piano di comunicazione della Riserva che rappresenta uno strumento di gestione fondamentale e obbligatorio per l'Ente;
- attività di formazione professionale che rappresenta una premessa necessaria per qualsiasi programma di sviluppo del territorio;
- progetto per la gestione della rete sentieristica della Riserva: si ritiene di prioritaria importanza elaborare un piano di gestione che possa garantire con continuità ed efficacia la fruizione della rete sentieristica della Riserva.

IL PIANO DI ATTIVITÀ

Successivamente sono riportate le descrizioni sintetiche delle singole progettualità e procedimenti in essere.

Prevenzione e contenimento danni da fauna selvatica - C02044

Il progetto, per un importo di € 170.000, è stato redatto dall'ufficio tecnico della Riserva, in seguito alla richiesta della Direzione Regionale di predisporre le azioni di contenimento e prevenzione danni da fauna, per le quali, a partire dal 2008, è stato attivato un apposito fondo regionale.

Il progetto inizialmente presentato è stato oggetto di una rimodulazione che ha tenuto conto dei fondi assegnati dalla Regione a questo ente.

Successivamente in virtù dei fondi attribuiti per l'anno 2009 è stata fatta una Deliberazione in sostituzione della precedente, per l'approvazione delle misure e del quadro economico dell'anno 2009.

Nel corso del 2012 è stata predisposta un'ulteriore deliberazione di approvazione del progetto definitivo.

Nel 2012-2013 si è verificato l'insediamento di una specie alloctona il Cinipide del Castagno. Tale insediamento ha determinato profonde variazioni negli assetti produttivi con fenomeni diffusi di abbandono della coltura e selezione degli imprenditori intenzionati all'adozione di tecniche produttive moderne.

Nel corso del 2017 sono stati impegnati € 5.527,77 per l'acquisto di attrezzatura prevista nel progetto.

Nel corso del 2021 dovrà essere completato realizzato il progetto.

Valorizzazione boschi di pregio conservazionistico C02046

Il procedimento prende avvio con l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo di un progetto per la conservazione e valorizzazione dei boschi di valore e naturalistico e paesaggistico.

Per le aree caratterizzate da formazioni vegetali di elevato valore naturalistico, individuate in apposite mappe tematiche, si prevede l'acquisto di suolo e/o soprassuolo, al fine di lasciare i boschi alla naturale evoluzione.

Il progetto origina interessanti interazioni, in particolare con un altro progetto "giardino appenninico", andando a valorizzare, mediante la salvaguardia dei boschi e della biodiversità, tutto il settore orientale della valle dell'Obito.

Il progetto complessivo non è ancora concluso.

Piano dell'area protetta - B01010

Il Piano della Riserva Naturale è stato revisionato di concerto con l'ufficio tecnico dell'Ente.

Anche la fase di consultazione con i Comuni dell'area è in uno stadio avanzato, ma al momento il procedimento è sospeso in attesa del parere sulla Valutazione Ambientale Strategica.

Manutenzione straordinaria viabilità e sentieri - C02027

Nel corso del 2021 si attiverà un nuovo progetto per la gestione ordinaria e la promozione della rete sentieristica della quale sono in corso a tutt'oggi le operazioni di manutenzione straordinaria e ripulitura con personale dell'Ente.

Aree di sosta attrezzate - C02010

Nel corso del 2018 si attiveranno i lavori di sistemazione delle aree di sosta attrezzate.

Proposta progettuale per la realizzazione di uno studio sullo stato ecologico e funzionale dei corsi d'acqua della R.N.R. Monti Navegna e Cervia - C02061

Tale progetto si concretizza nella classificazione ecologica e funzionale dei sistemi idrici superficiali della Riserva, con produzione di una carta tematica di qualità dei corsi d'acqua. Le attività inerenti tale progettualità non sono ancora avviate.

Realizzazione di interventi di conservazione specifici per anfibi di interesse comunitario - C02059

L'obiettivo di ampliare l'areale potenziale di specie di anfibi di interesse conservazionistico e in particolare dell'Ululone appenninico, deriva dal precedente progetto di miglioramento dei siti riproduttivi per gli anfibi, realizzato nell'annualità 2012. Con questo nuovo progetto si intende creare nuovi siti idonei per la specie (sulla base delle esperienze già realizzate) e nel contempo si è prevista l'attivazione di strutture per il mantenimento e lo sviluppo degli stadi larvali di alcuni esemplari di Ululone appenninico - con il fine di poterli utilizzare per interventi di traslocazione in natura.

Per questo motivo è stata siglata una convenzione con il Bioparco di Roma (sotto la supervisione scientifica dell'Università degli Studi di Roma TRE) che si impegna ad attivare delle vasche per la stabulazione delle larve di Ululone e per il mantenimento dei metamorfosati, fino al successivo rilascio in natura. Operativamente, lo sviluppo ex-situ delle uova e larve di Ululone appenninico è già alla seconda stagione di attuazione, mentre in situ procede il monitoraggio annuale delle popolazioni riproduttive note. I siti dove intervenire creando le condizioni per nuove eventuali colonizzazioni sono in fase di identificazione.

Progetti di servizio civile

La Riserva Naturale è Ente accreditato di quarta classe in virtù delle competenze e conoscenze curricolari accertate e riconosciute dalla presidenza del consiglio dei ministri per le figure accreditate nel sistema: Giovanni Piva (responsabile servizio civile, formatore specifico, operatore locale di progetto) Andrea Pieroni (specifico, operatore locale di progetto), Vincenzo Carloni (responsabile amministrativo e contabile) Stefano Moreschini (informatico). Tali competenze assicurano, unitamente alla idoneità delle sedi il successo del progetto dimostrando alla Presidenza del consiglio la solidità dell'amministrazione. Le persone, individuate e confermate nel progetto non sono sostituibili fino al successivo bando di accreditamento.

Laboratorio scuola artigianato - C02006

Nel corso del 2016 è stata realizzata la sistemazione del laboratorio del miele di Marcatelli affidando la gestione dello stesso, con apposita convenzione, all'Associazione Apicoltori Alto Lazio con la quale è stato attivato un ulteriore progetto di conservazione dell'Ape Ligustica che prevede la realizzazione di un sito di riproduzione e il successivo controllo mediante anche l'attivazione di un corso di formazione per gli operatori interessati. Nel 2021 proseguirà l'attività in sinergia con gli altri progetti in essere nel comune di Marcatelli.

Ostello di Marcatelli

Nel corso del 2021 si procederà all'assegnazione a mezzo bando della struttura a soggetti privati.

Progetto wolfnet C02057

La Riserva da tempo è impegnata nel monitoraggio di una popolazione di lupi che vive sul suo territorio. In considerazione del valore conservazionistico di questa specie e della necessità di adeguarsi alle linee gestionali indicate sia a livello Nazionale che europeo, l'ente ha ritenuto opportuno partecipare attivamente al network creato a seguito del progetto Life WOLFNET ipotizzando di attivare azioni quali:

- unificazione delle procedure decisionali sulla gestione del lupo condivise dai membri di APE (Appennino Parco d'Europa).
 - Uniformazione delle procedure di valutazione dei danni causati da lupi al bestiame.
 - Sviluppo di specifiche strategie di prevenzione del fenomeno della predazione da lupo sul bestiame, riduzione dell'impatto del lupo sulle attività di allevamento e il miglioramento della tolleranza verso la specie.
 - Elaborazione di programmi di monitoraggio naturalistico e genetico
 - Riduzione dei rischi sanitari per il lupo attraverso la valutazione e la gestione delle popolazioni canine e delle loro interazioni con il lupo.

La Riserva Naturale, nel corso dell'anno 2018 svilupperà ed attuerà il programma secondo i contenuti su esposti.

IL PRESIDENTE

Giuseppe Ricci

Copia